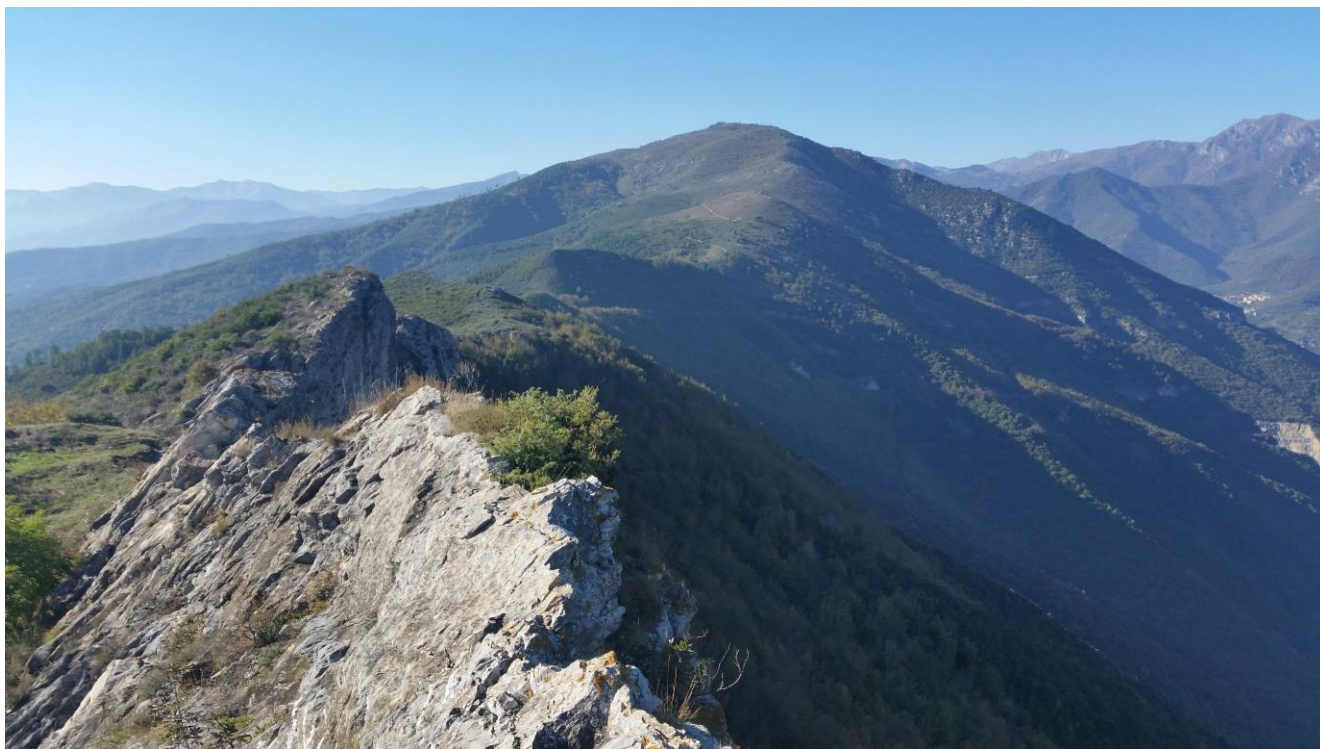


Gli itinerari escursionistici in Provincia di Savona  
(L'albenganese)

## L'anello di Arnasco

Il paese dell'olio e le colline fortificate di Rocca Livernà



**Sviluppo:** Menosio – Torre di Davì – Montenero - Rocca Livernà – Bezzo – Arnasco - Menosio

**Dislivello:** 620 m in salita

**Lunghezza:** 13,1 Km

**Difficoltà:** E

**Ore di marcia:** 4.30

**Periodo consigliato:** da ottobre a maggio

**Accesso:** da Albenga (uscita autostradale A10 Genova / Ventimiglia – stazione ferroviaria), si prosegue per Arnasco in auto o con bus linea SAR (strada statale per Pieve di Tecò)

Arnasco rappresenta il primo paese sulle colline settentrionali della Valle Arroscia, posta in posizione privilegiata sull'albenganese, circondata da una serie di terrazzamenti coltivati a ulivo. Un posto solare e ricco di emergenze storiche, tra cui il castello di Bezzo, quello di Castigliole e la Torre di Davì. Nelle immediate colline del paese troviamo un sistema di fortificazioni ottocentesche piuttosto importanti vista la posizione privilegiata in cui si trova la Rocca Livernà, una collina di 550 metri che si trova in mezzo ad una zona di confluenza tra diverse valli. Dalla cima si poteva controllare una vasta zona che si estende dal Monte Saccarello al Monte Carmo di Loano, e dal Monte Galero fino a tutta la Piana d'Albenga.

Questo circuito ad anello parte dalla frazione Menosio e percorre tutto il crinale alle spalle di Arnasco fino al Montenero. Da qui si ridiscende verso la Rocca Livernà. Dopo una visita alle fortificazioni si scende alla frazione Bezzo e si chiude l'anello a Menosio passando dal paese capoluogo.

Dalla frazione **Menosio** (321 m), all'altezza di una curva (Piazza A. Tomatis) imbocchiamo in direzione nord Via Cappella, l'arteria pedonale che transita in mezzo alle case della frazione. Seguiamo il tracciato contrassegnato da tre pallini rossi a triangolo, e per un breve tratto del Sentiero Liguria. Usciti dall'abitato il sentiero sale sinuosamente tra i muretti a secco e gli ulivi, evitando accuratamente di entrare nelle proprietà private limitrofe. Tra sfasciumi di roccia e pietraie superiamo una cisterna d'acqua e raggiungiamo dopo una ventina di minuti un manufatto in pietra simile a un nuraghe: è la **Torre di Davì**, circondato da un percorso a spirale in pietra che porta in cima alla costruzione.

Tornati sul nostro percorso affrontiamo una salita con andamento costante tra la macchia mediterranea, delimitato ai fianchi da un muretto a secco che separa le proprietà terriere.

In meno di un'ora si arriva in quota sul crinale che dal Monte Nero scende verso la Rocca Liverna. Procediamo per un breve tratto in piano sulla destra, fino a incrociare la sovrastante strada sterrata che sale al Montenero. Una volta raggiunta, svoltiamo a sinistra, e seguiamo questo percorso in salita per un lungo tratto (segnava un triangolo rosso vuoto).

Gradualmente il panorama si apre a tutta la Piana d'Albenga, e si estende a diverse vette delle Alpi Liguri, compreso il Monte Antoroto e il Monte Galero.

Dopo quattro tornanti si prende a destra un sentiero più piccolo, in forte salita, che punta dritto alla vetta del **Montenero** (856 m – 2h di cammino da Arnasco).

Dalla cima si gode un panorama vastissimo, che comprende ora le vicine vette del Castellermo e Alpe, mentre a est si apre verso la Riviera di Levante.

Torniamo indietro fino a ritrovare il colle dove abbiamo incrociato la strada sterrata per Montenero. Proseguiamo sulla stessa sterrata in discesa per un lungo tratto, avvicinandoci a un'antenna, proseguendo in piano appena sotto il crinale di colline che anticipano la Rocca Liverna.

Passiamo sopra Arnasco percorrendo la strada militare costruita per accedere al sistema di fortificazioni. Superiamo un paio di sellette e abbandoniamo il segnavia originario che porta al paese capoluogo per accogliere un nuovo segnavia con due quadrati rossi.

Dopo una digressione sul versante settentrionale, il tracciato si riporta su quello meridionale e passa sotto il sistema di vedetta della fortificazione. In breve tempo raggiungiamo l'accesso al **Forte di Rocca Livernà** (484 m), apparentemente di piccole dimensioni, che riserva al suo interno un sistema di appostamenti camuffati col terreno, di notevoli dimensioni. Un percorso ad anello consente di apprezzare la vastità del territorio controllato, ma solo salendo sul posto di vedetta, nel punto più alto della collina, si può ammirare l'intero complesso fortificato ottocentesco e il vastissimo panorama su tutto l'albenganese.

Per raggiungere il posto di vedetta occorre prendere un sentiero selciato che si distacca a sinistra dell'ingresso al forte. Un percorso contorto, con vari tornanti invasi dalla vegetazione, che costruito appositamente dai militari dell'epoca consente di giungere in pochi minuti in vetta. Una scala in mattoni riportante i nomi dei militari che prestarono servizio, ci porta nel punto più elevato, una sorta di terrazza con uno strapiombo di 500 metri sul versante nord.

La vista spazia dal Monte Saccarello al Galero, al Carmo, e a tutto l'albenganese (foto).

Tornati sui nostri passi ci riportiamo sulla porta d'ingresso del forte, dove la strada sterrata prosegue in discesa sulla destra, in una zona con vegetazione scarna. Dopo un paio di tornanti la sterrata prosegue in graduale discesa compiendo un ampio curvone. Per tagliare alcuni tratti sassosi esiste un ippovia che affianca il percorso. Entrambi i tracciati convergono più a valle con un'altra strada sterrata in piano, che utilizzeremo in direzione destra per raggiungere **Bezzo** (282 m – 2h 45' di cammino da Menosio).

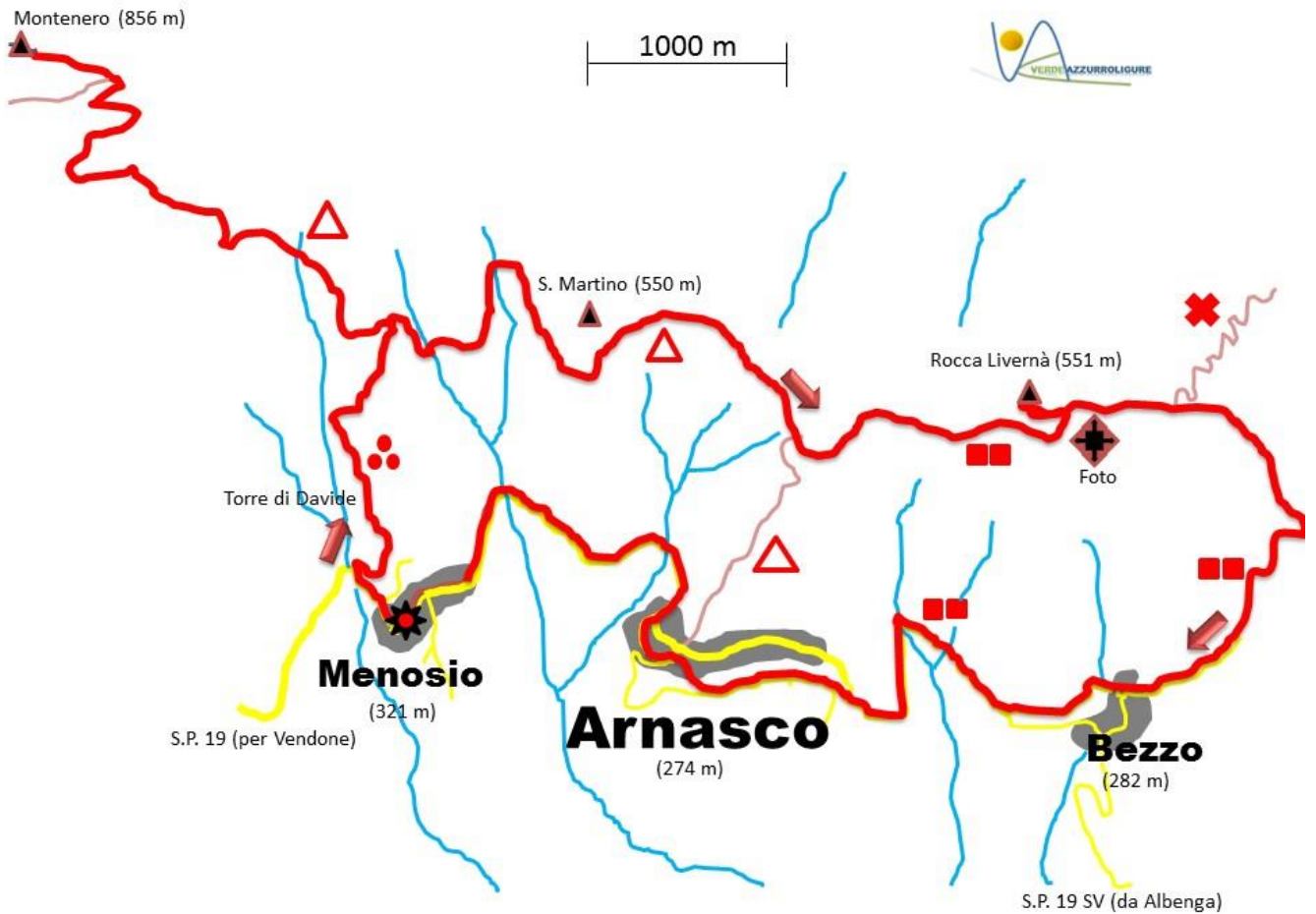
Giunti in paese, evitiamo la discesa che da una casa abbandonata porta alla chiesa, per procedere dritti in piano fino ad arrivare alla strada provinciale n°19. Per tornare a Menosio utilizziamo la strada rotabile passando per il paese capoluogo di Arnasco, dove una via parallela appena sotto la provinciale, consente di togliersi dal caos delle auto. Lungo la strada apprezziamo alcuni murali che raffigurano i paesi del circondario e la vita contadina.

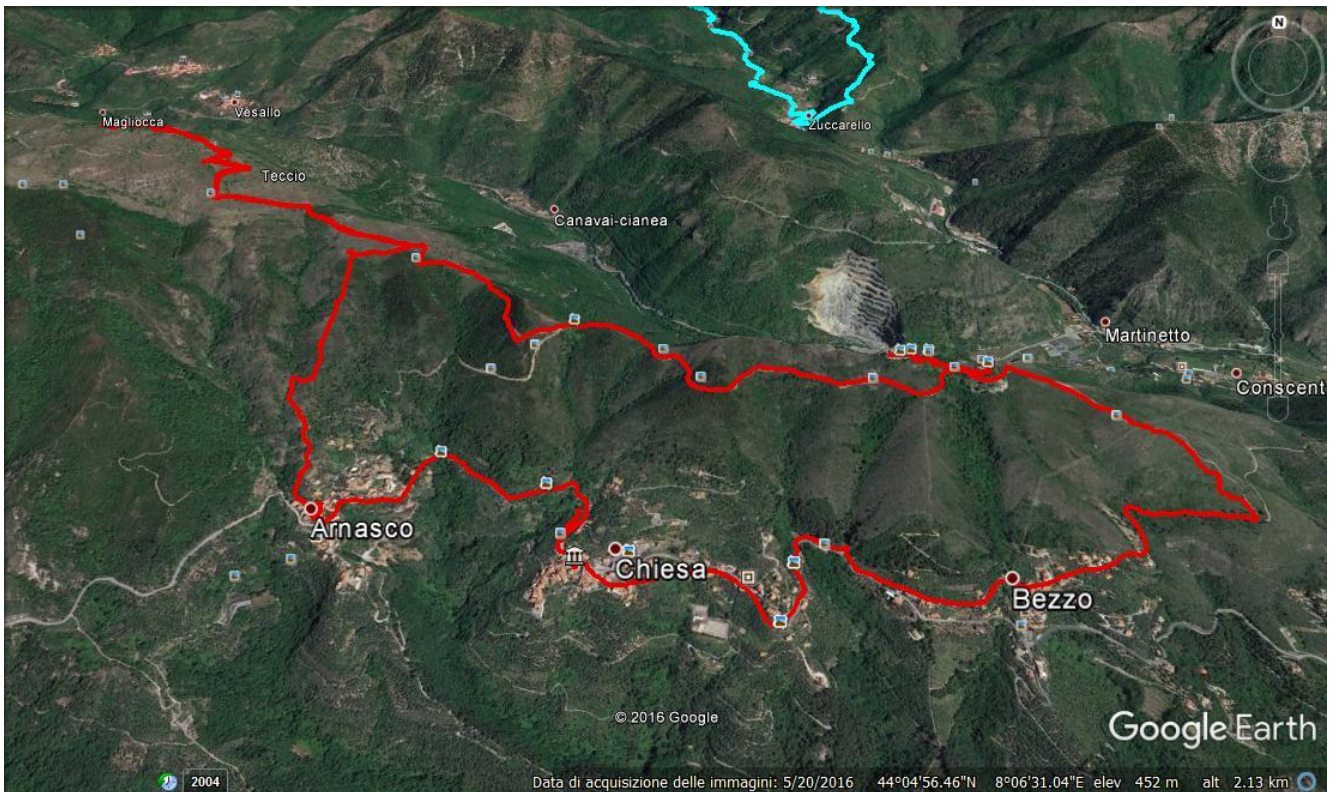
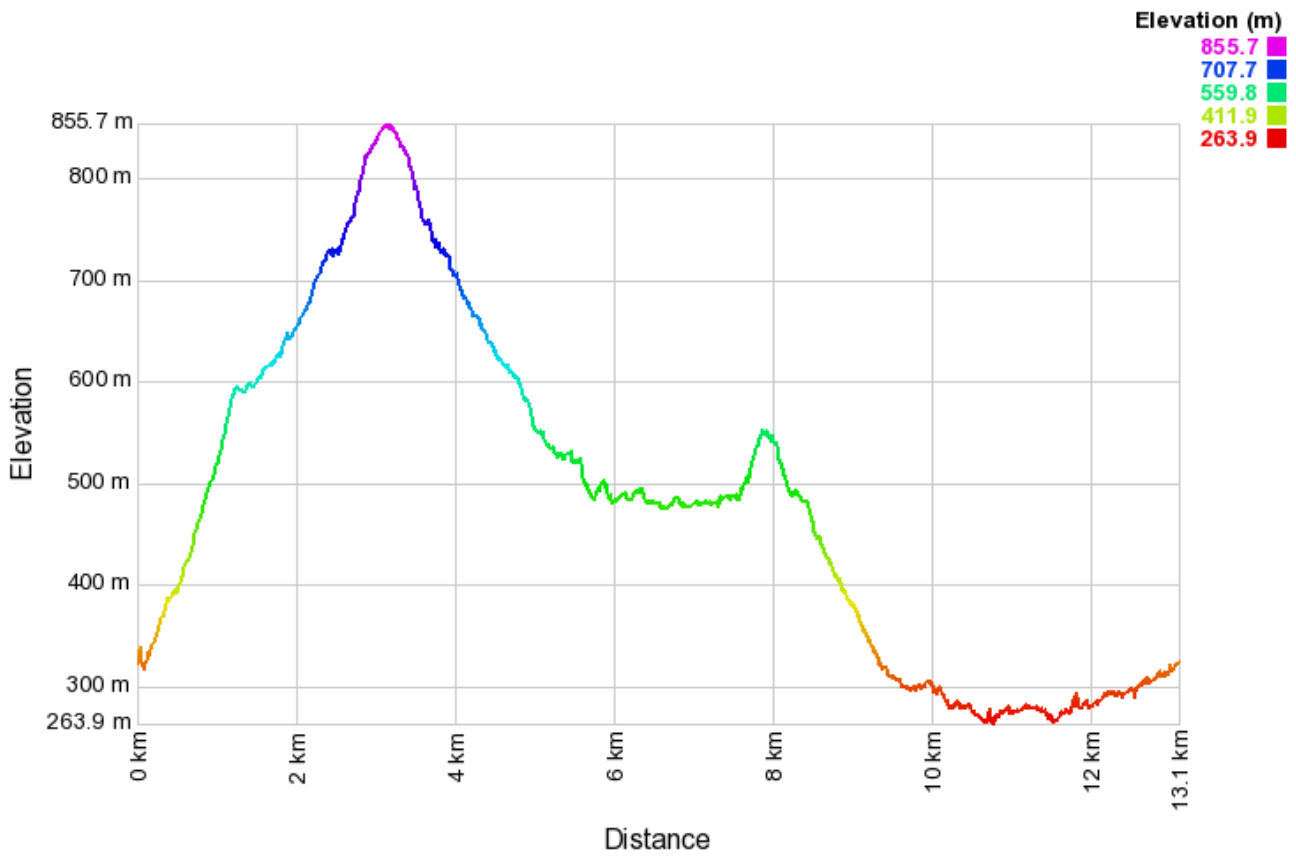
L'anello si chiude nella frazione **Menosio**, ricca di viuzze e case colorate.

**Un consiglio:** il paese merita una visita approfondita per la presenza di alcuni murales e per il Museo dell'Olio, alla pagina successiva

**Riferimento cartografico:** carta dei sentieri EDM-FIE SV4 – Ceriale/Alberga/Alassio/Poggio Grande - scala 1:25.000

**Verifica itinerario:** dicembre 2016





© Marco Piana 2016